

VULCANI

Prorogato al 23 settembre il divieto di superare quota 2.920 metri

L'Etna brontola e vomita cenere aeroporto aperto, ritardi nei voli

MARIA AUSILIA BOEMI

CATANIA. L'Etna continua a dare spettacolo e, anche se gli esperti dell'Ingv assicurano che non è prevista, allo stato attuale, nessuna grande eruzione, quasi ogni settimana il Gigante vulcanico, da vera e propria «star» consumata, torna a brontolare vomitando lava, cenere e lapilli. Perché gli abitanti delle sue pendici e i turisti in zona non possano dimenticarlo.

E' successo anche ieri mattina, quando si è verificato l'ennesimo episodio parossistico dal nuovo Cratere di Sud-Est, l'undicesimo dell'anno. L'evento è stato di breve durata (dalle 5 di ieri mattina, con intensificazione a partire dalle 9, per esaurirsi poi intorno alle 11,18 di ieri mattina) ma molto violento e ha generato un'alta colonna eruttiva, con abbondanti ricadute di materiale piroclastico grossolano nei dintorni del cono che si sta formando intorno al cratere.

Gli esperti dell'Ingv di Catania hanno registrato anche la fuoriuscita di materiale magmatico, con colate che si sono dirette nella desertica Valle del Bove. Inoltre, è franata una parte del fianco orientale del cono, probabilmente sotto



*E sullo
Stromboli
sempre ieri
sei scosse
sismiche e
piccole
frane*

la spinta della lava.

Ricadute di cenere e lapilli hanno interessato il settore sud-occidentale del vulcano, in direzione della Piana di Catania, interferendo anche con l'attività dell'aeroporto di Catania che, pur rimanendo sempre operativo, ha registrato ritardi nei voli a causa dell'obbligo di atterraggio e decollo dal mare e della limitazione dello spazio aereo.

Il Centro funzionale centrale per il rischio vulcanico del dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di

«criticità elevata» per l'area sommitale del vulcano e di «criticità ordinaria» per le aree del medio versante, pedemontana e urbana. Così il prefetto di Catania, con una nuova ordinanza ha prorogato al 23 settembre il divieto di accedere al vulcano oltre quota 2.920 metri (in prossimità della Torre del Filosofo), sia sul versante Nord che sul versante Sud del vulcano. Si spera che gli escursionisti rispettino il divieto, posto per salvaguardare l'incolumità delle persone.

Proprio venerdì mattina i responsabili dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia della Sicilia avevano sottolineato che i vulcani Etna e Stromboli al momento sono tranquilli. In particolare, per quanto riguarda l'Etna, avevano assicurato che al momento non c'è alcuna evidenza che sia prossima una «grande eruzione» o la «Big One» delle eruzioni.

Ieri, però, sei scosse sismiche associabili a eventi franosi di piccola entità sono state registrate sullo Stromboli, nell'area della Sciara Del Fuoco, dai tecnici della sezione dell'Istituto di geofisica e vulcanologia di Napoli (Osservatorio vesuviano) che continuano a monitorare il vulcano. L'ampiezza del tremore è compresa tra i valori medio-bassi e medio-alti.

